

Anno di CRISTO MLVIII. Indizione XI.

di BENEDETTO X. Papa I.

di ARRIGO IV. Re di Germania e d'Italia 3.

SE avesse Dio conceduta più lunga vita al Pontefice *Stefano IX.* potevano aspettarfi da lui di grandi imprese non meno di *Pietera*, che di *Politica*. Racconta *Leone Marficano* (a), ch' egli (b) *Leo O. stiensis l. 2. c. 99.* mandò ordine a *Monte Casino* di portare con gran fretta, e di nascosto a *Roma* tutto il Tesoro di quel sacro Luogo in oro ed argento, promettendo in breve di rifare il danno, e con usura. Il motivo di tal novità era ignoto; ma fu creduto, ch' egli fosse dietro a mettere nel capo del *Duca Goffredo* suo Fratello le corone del Regno d'Italia, e del Romano Imperio. *Disponebat autem fratri suo Duci Goffredo apud Tusciam in colloquio jungi, eique, ut ferebatur, Imperialem Coronam largiri; demum vero ad Normannos Italia expellendos, qui maximo illi odio erant, una cum eo reverti.* Ma l'uomo propone, e Dio dispone. Non ebbe egli tempo da effettuare questo disegno, il quale, se pure è vero, avrebbe portato una gran taccia al nome suo presso la nazione Germanica, ma sarebbe forse stato la salute dell'Italia, con risparmiare tanti sconcerti, che poscia avvennero per cagione di un Re Fanciullo allora, e poi carico di vizj. Fu portato al Papa il Tesoro Casinense, ma ben mal volentieri, da i Monaci. Una visione raccontata al Papa, e gli scrupoli inforti nella di lui delicata coscienza, furono cagione, ch' egli ordinasse, che tutto quell'oro ed argento fosse ricondotto al suo Monistero. Maggiormente intanto si aggravava la di lui malattia; e però unito il Clero e Popolo Romano, l'obbligò a promettere, che in caso di sua morte non passerebbono all'elezione del nuovo Papa, finchè non fosse tornato di *Germania Ildebrando Cardinale* Suddiacono della Chiesa Romana, e Abate di *S. Paolo*, chiamato da *Lamberto* (b) *vir & eloquentiæ & sacrarum Literarum eruditione valde admirandus.* Era questi stato inviato per comun parere da *Roma* all'*Imperadrice Agnese* per gli affari e bisogni occorrenti di questi pericolosi tempi. Andossene poi il Pontefice *Stefano* a *Firenze* in *Toscana* a trovare il Fratello, e vi trovò anche la morte, che il portò a miglior vita nel dì 29. di *Marzo*, assistito nella malattia dal santo Abate di *Clugnè Ugo*. Dio onorò la sua sepoltura con varj miracoli. A questa nuova il Popolo Romano, che non